



*Sempre più persone si rivolgono ai centri professionali per risolvere vecchi e nuovi problemi acneici. L'estetista ha molto da offrire, grazie ai progressi della tecnologia*

## stop ai comedoni con la tecnologia

Una pelle rovinata anche in giovane età è la disperazione di molti clienti, sia uomini che donne, giovani o adulti. L'estetista può essere di grande aiuto per ritrovare un aspetto sano, una pelle levigata e attraente.

"I recenti sviluppi nel trattamento dell'acne vanno ora al di là delle terapie tradizionali topiche e orali e varcano la soglia del regno dei laser, delle fonti di luce e della frequenza radio - spiega **Erika Nobbio**, Responsabile Marketing di **Oesse** -. Si ritiene che questi laser abbiano una percentuale di risposta pari all'80% con una percentuale di diminuzione del 60% dopo quattro settimane e del 70% dopo sei settimane. L'innovazione più recente consiste nella combinazione di

luce pulsata con la radio frequenza bipolare. I trattamenti avvengono tramite l'utilizzo di E-style, che, oltre a inibire il proliferare del batterio che dà vita ad acne e punti neri, causa anche l'atrofia delle ghiandole sebacee, con la conseguente diminuzione della produzione di olio e sebo".

L'estetista deve tenere presente che le norme prevedono di trattare il viso per intero, non solo le zone più rovinate, facendo molta attenzione a non agire su un viso con infezioni in atto e a usare la macchina nel modo corretto.

"Durante il trattamento è importante che il contatto con la pelle avvenga in maniera ottimale - puntualizza Erika Nobbio -, per rilasciare energia sotto forma di radio frequenza bipolare e fornire la densità dell'energia ottica

disponibile in modo sicuro, poiché la parte azionata a mano per il raffreddamento da contatto riduce il rischio di danni termici alla pelle grazie alla breve lunghezza dell'onda emessa".

Un metodo sicuro, dunque, ma che non mette l'estetista al riparo da errori. "È sempre consigliabile che a monte del trattamento

effettuato ci sia un'analisi medica. L'operatore deve infatti sapere se il cliente è sottoposto ad antibiotici, perché alcuni medicinali danno fotosensibilità e lavorare con la luce pulsata in quel caso può essere dannoso".

Un rimedio delicato, ma efficace già dopo le prime sedute, come spiega proprio la manager di Oesse: "il trattamento ha una durata di 30 minuti. In media si prevedono dieci sedute, quindi circa una volta al mese, anche se già dalla terza-quarta seduta è possibile notare una riduzione sensibile del problema. >>>

